

LE NOSTRE STORIE

Un'avventura a lieto fine

Sanogo, sognare si può

A 15 anni fugge dal Mali salvato da Emergency

Gioca nella Fiorentina

Bassidy era stato accolto alla casa famiglia Il Melo di Livorno
I primi passi da calciatore nella categoria Allievi, poi il boom
Il manager Ritorni riesce a portarlo al Viola Park: «Talento e umanità»

di **Luca Filippi**
LIVORNO

Quando è sceso dalla nave di Emergency, che lo aveva tratto in salvo da un barcone al largo della Libia, Bassidy Sanogo probabilmente non pensava che sette mesi dopo avrebbe indossato la maglia della Fiorentina. E invece i sogni, anche quelli apparentemente più difficili, a volte si avverano. Tra i tanti migranti ci sono storie di dolore e morte, ma questa invece è di amore e fiducia nel futuro. Eppure Bassidy sulla carta aveva tutto contro. Un ragazzo di quindici anni partito solo dal Mali, tra mille peripezie arrivato in Italia e accolto in una casa famiglia a Livorno. Facile perdersi. Invece lui ha lavorato sodo allenandosi con i ragazzi del Livorno 9.

«Bisogna dire che la società ha fatto la sua parte – spiega Andrea Ritorni, scopritore di talenti nel calcio e agente di Vigo Global Sport – gli allenatori Riccardo Belli e Marco Gelli lo hanno seguito da vicino e si sono dati da fare per il tesseramento, compito non facile, perché si tratta di un minore. E poi il ragazzo è sempre stato seguito dalla sua tutor Rossana Zazza che lo sta aiutando a trovare la strada giusta anche ora. Io stesso ho dato una mano e l'ho fatto come tutti gli altri gratuitamente».

Però come nell'«Alchimista» di Paulo Coelho, quando c'è un grande sogno «tutto l'Universo congiura insieme a te» e l'impre-

IL TALENT SCOUT

«La società del Livorno 9 lo ha seguito con attenzione, il resto lo ha fatto la sua tutor Rosanna Zazza»

sa riesce. Così sembra lontano quel giorno del 22 dicembre 2022 quando Bassidy Sanogo arriva a Livorno e viene accolto dalla casa famiglia gestita dalla cooperativa Il Melo», non lontana dall'impianto sportivo «Bruschi» gestito dal Livorno 9.

Inizialmente Bassidy parla solo francese e le comunicazioni avvengono con il traduttore del cellulare, ma presto impara i rudimenti del dialetto livornese, prima dell'italiano. Del resto la città è aperta e ha la capacità di inglobare subito qualsiasi nuovo arrivato. Bassidy si rivela un ottimo centrocampista offensivo e soprattutto un ragazzo che svolge seriamente gli allenamenti. La svolta arriva con il tesseramento a inizio maggio. Il 6 c'è la partita Livorno 9-Atletico Cascina, categoria Allievi, gara decisiva per la vittoria del campionato. Sanogo viene messo in campo a fine primo tempo, nonostante abbia due anni meno dei compagni. La gara termina con la vittoria del Livorno 9 per 2-0 e Bassidy è protagonista con un bel gol: alla fine festeggia il ritorno nei regio-

Scopritore di campioni

LIVORNESE DOC



Andrea Ritorni
Chief scouting

Inizia nel settore giovanile del Livorno nel '94. Dal 2020 è del team IT Scouting di Francesco Totti. Dal 2021 è Chief Scouting per la Vigoglobalsport.



Bassidy Sanogo tra i dirigenti del settore giovanile della Fiorentina Maurizio Niccolini (a sinistra) e Valentino Angeloni

nali del Livorno 9. Poi viene convocato per la rappresentativa toscana in un torneo in Sardegna, anche qui Sanogo segna (tre gol) e diventa il capocannoniere della manifestazione. Insomma un successo travolgente che suscita l'interesse dei settori giovanili di diverse squadre.

Entra in scena anche Andrea Ritorni, livornese, che conosce Bassidy e facilita i contatti con la Fiorentina. «E' una bella soddisfazione – commenta Ritorni – per

un ragazzo di quindici anni essere tesserato per una società di serie A, entrare nel Viola Park, è sicuramente un sogno. Per un ragazzo come Bassidy lo è ancora di più e lo è per tutte le persone che lo hanno seguito e sostenuto. Il calcio sarà anche un mondo complicato, ma in questi casi regala delle forti emozioni, alla fine il valore dell'umanità, unita al talento, sono le uniche cose che contano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prefettura pubblica un avviso per la ricerca di una struttura. I comuni della provincia: «Non siamo in grado di riceverli come si deve»

Prato, no dei sindaci all'accoglienza di serie B

PRATO

La prefettura cerca una struttura per accogliere i minori richiedenti asilo non accompagnati. I comuni della provincia ribadiscono il loro no. «Non è che non li vogliamo, non siamo in grado di dare loro accoglienza – dicono – I nostri standard di assistenza sono alti, non possiamo prendere minorenni in via emergenziale e al di fuori dei posti già assegna-

ti». Il braccio di ferro va avanti da mesi nonostante il comune di Prato sia stato costretto ad accogliere, solo nell'ultima settimana, otto minorenni (fra i 14 e i 18 anni). E domani ne arriveranno altri tre. La prefettura, però, non vuole farsi trovare impreparata e nonostante il parere negativo dei sindaci, ha deciso di pubblicare un «avviso esplorativo per la ricerca di una struttura che possa accogliere e gestire 15 minori di età inferiore ai 14 anni». Un Cas, in

sostanza, in attesa che i minori vengano distribuiti nelle strutture comunali e nel sistema Sai. D'altronde, sottolineano dalla prefettura, «la normativa attribuisce agli amministratori locali, attraverso i servizi sociali, il compito di immediata protezione e prima presa in carico del minore non accompagnato sul territorio comunale privo di un ambiente familiare». «Non possiamo essere complici di un sistema di accoglienza che riteniamo inadeguato – di-

ce il vicesindaco di Prato, Simone Faggi –. Se ci viene chiesto di derogare a una legge regionale preferiamo non farlo. L'assistenza del minore solo è complessa. Per la gestione lo Stato riconosce 100 euro giornalieri che diventano 60 se si trovano in un Cas. Vuol dire che vengono messi in una struttura dove gli viene dato solo da mangiare e da dormire. La nostra assistenza funziona perché è un sistema diffuso, senza assembramenti».